



Un'immagine del blitz delle prime ore di ieri a Cerignola, Lesina, Foggia, Stornara, Stornarella e San Pietro Vernotico

Rapina pianificata al portavalori: chieste 3 condanne

Uno degli assalti ai portavalori



FRANCAVILLA

Cinque anni e mezzo di reclusione sono stati invocati per i tre imputati ritenuti responsabili del fallito assalto al furgone portavalori della Cosmopol che il 15 gennaio dell'anno scorso trasportava 119mila euro sulla tratta Francavilla Fontana-San Marzano. È attesa per giovedì della prossima settimana la sentenza sull'ipotesi di reato di tentata rapina, porto abusivo di una pistola calibro 38 super e di ricettazione di una Fiat 500 per Egidio Bianchini, 70 anni, di San Marzano; Vincenzo Petronelli, 53 anni, di Francavilla; e per Cosimo Filomena, 59 anni, di Francavilla. Tanto ha stabilito ieri il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi, Vilma Gilli, accogliendo la richiesta di repliche del pubblico ministero Gualberto Buccarelli alle arringhe difensive degli avvocati Michele Fino, Biagio Leuzzi e Luigi Esposito.

L'inchiesta è quella condotta dalla Procura di Taranto con i poliziotti della Squadra mobile della Questura jonica trasmessa poi a Brindisi dopo che la Corte di Cassazione accolse l'eccezione sulla competenza territoriale sollevata dalla difesa. Francavilla Fontana, e non San Marzano, per pochi metri. Lì dove, ad ogni modo i poliziotti tarantini sorpresero ed arrestarono gli attuali tre imputati in un casolare delle campagne fra le due province: era travisati, armati, con l'auto in moto e con a disposizione una serie di chiodi a quattro punte come quelli impiegati per garantirsi la fuga dagli spe-

cialisti degli assalti ai furgoni portavalori. Ed inoltre gli investigatori trovarono nove proiettili, sei calibro 38 special e tre con l'ogiva in ottone troncata e per questo ritenuti munizionamento da guerra. Proiettili per la pistola calibro 38 super, una Forjas Taurus SA risultata rubata a San Giovanni Persiceto (in provincia di Bergamo). Anche la Fiat 500 era stata rubata, a Campi Salentina.

E dunque il processo che andrà a sentenza fra meno di una settimana è frutto del blitz e degli arresti in flagranza. Non fu certo un colpo di fortuna in uno dei passaggi di controllo del territorio della polizia, ma quel blitz si spiega con le indagini degli investigatori della Mobile jonica su un gruppo di cinque persone sospettate di avere organizzato una banda che si sarebbe specializzata nell'intercettare e svaligiare i furgoni portavalori. Per questo i nomi dei tre imputati del processo in corso compaiono anche nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari del pubblico ministero della Procura di Taranto, Antonio Natale, nell'inchiesta che contesta loro l'ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla commissione di rapine, aggravata dalla disponibilità di armi. Con loro anche Ciro Caliendo, 52 anni, di Grottaglie: gli viene contestata la rapina da 120mila euro ad agosto 2021 al furgone davanti ad una banca di Grottaglie, come anche agli uffici postali di San Giorgio Jonico e San Marzano con bottino di 50mila e 70mila euro.

Carichi di droga da Cerignola In tre finiscono in carcere

►L'operazione della Dda contesta anche una partita del valore di 40mila euro

►Massimiliano De Marco è accusato di avere fatto parte del gruppo Todisco

SAN PIETRO

Asse Cerignola-San Pietro Vernotico per fare arrivare nel territorio della provincia di Brindisi decine di chili di cocaina, marijuana ed hashish. Anche tre persone di San Pietro nel blitz di ieri mattina dei carabinieri di Foggia, in collaborazione con la Guardia di finanza e coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura di Bari.

Si tratta di Cosimo Candita, 57 anni; Massimiliano De Marco, 51 anni; e di Daniele Leuzzi, 48 anni. Carcere per tutti e tre, ha disposto l'ordinanza di custodia cautelare del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bari, Francesco Vittorio Rinaldi, che dispone la medesima misura per altri 19 indagati ed i domiciliati per un altro ancora.

L'accusa più grave viene contestata a Massimiliano De Marco, ossia l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Secondo la ricostruzione dell'accusa fra giugno 2017 e dicembre 2018, questa organizzazione capeggiata da An-



Una delle armi sequestrate

tonio Todisco avrebbe visto De Marco nel gruppo degli "stabili acquirenti del sodalizio allo spaccio di droga nei territori di Lesina, Foggia, nei comuni limitrofi di Stornara e Stornarella e nella provincia di Brindisi".

Ed ancora, lo stesso De Marco risponde della detenzione ai fini di spaccio di quattro chili di marijuana acquistata da Todisco e da Natale Tressante a San Pietro il 5 ottobre 2017.

Infine allo stesso indagato, a Candita e a Leuzzi viene contestato lo spaccio di cocaina, marijuana ed hashish acquistati per un controvalore di 40mila euro da Todisco, Tressante e Vincenzo Tarricone.

Si tratta al momento del solo fronte dell'accusa, per tutti gli indagati e gli arrestati vale la presunzione di non colpevolezza fino al pronunciamento dell'ultimo grado di giudizio.

L'inchiesta sostiene l'esistenza di e tre organizzazioni criminali distinte ma collegate nel loro giro di affari. Fatto di traffico e spaccio di droga, estorsioni e ricettazione.

Su alcuni degli indagati pendono anche le accuse di detenzione e porto illegale di armi, comuni e da guerra, e di tentativo omicidio aggravato.

In manette sono finiti, fra gli altri, Antonio Todisco, Savino Zagaria, Valter Dimmito e Leonardo Sciuscio, ritenuti capi e organizzatori dei tre sodalizi criminali attivi nel Foggiano e nel Brindisino fra il 2017 e il 2018. Ci sono poi il cittadino albanese Gazmir Gorovelli, ritenuto fornitore di «consistenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana tra cui circa 20 chilogrammi di hashish, due marijuana e 26 grammi di cocaina», e Roberto Dello Russo, accusato di «detenzione per finalità di spaccio di 24 chili di cocaina e dieci di hashish».

Epicentro dell'organizzazione è stata indicata proprio Cerignola, ma il blitz di ieri mattina ha coinvolto anche le province di Bari, Brindisi e Potenza.

Nel corso dell'operazione sei persone sono state arrestate in flagranza di reato per spaccio, inoltre sono stati sequestrati 23 chili di droga (hashish, cocaina e marijuana), oltre a circa un milione 200mila euro in contanti.

Sequestrate anche tre pistole, come una calibro 22 con matricola abrasa, tre fucili calibro 12, circa 200 munizioni, due mitragliatori tipo kalashnikov e armi da guerra nascoste in alcune case e garage degli indagati e sequestrate. Sono state inoltre ritrovate 11 vetture - otto Jeep Renegade e tre Fiat 500 - parte di un maxi-furto di auto scoperto a Melfi.

Nel corso di una perquisizione, i militari hanno infine scoperto i nascondigli del bottino sequestrato: 447mila euro erano dentro una cassaforte murata all'interno di una parete e altri 775mila erano stati conservati in una cassetta di sicurezza custodita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coniugi uccisi, a Serranova è il giorno dei funerali

CAROVIGNO

Potrebbe non essere stato immediatamente mortale il colpo di fucile che ha ammazzato Antonio Calò, 69 anni, la sera del 28 febbraio nella sua casa di Serranova, in contrada Canali. Mentre non ci sono dubbi sull'effetto delle due fucilate esplose contro Caterina Martucci, 64 anni, dallo stesso omicida reo confesso Cosimo Calò, 84 anni, viste le condizioni in cui è stato trovato il volto. È uno degli aspetti che sta cercando di chiarire la consulenza collegiale affidata dal pubblico ministero della Procura di Brindisi, Francesco Carluccio, al medico legale Domenico Urso, all'ingegnere balistico Riccardo Ramirez ed alla biologa Giacomina Mongelli. È uno degli aspetti che porrà la questione se contestare o meno anche l'aggravante della crudeltà all'indagato.

Intanto questo pomeriggio al-



L'omicida reo confesso Cosimo Calò ed accanto il fratello Antonio e la cognata Caterina Martucci

le 16 si svolgeranno i funerali dei coniugi nella chiesa di Santa Maria Goretti di Serranova di fronte al bar-alimentari dove Antonio si tratteneva tutte le mattine per prendere il caffè insieme al fratello Carmelo e scambiare quattro chiacchiere con gli altri abitanti del borgo dove era sempre vissuto. È attesa la partecipazione dell'intera comunità, di tutti quelli che hanno contribuito a dare un contributo per coprire le spese

del funerale.

Persone semplici Antonio e Caterina. Coniugi che vivevano con la pensione sociale di Antonio di poco più di 600 euro al mese, tanto da essere costretti a chiedere ora 50 euro 20 euro per fare la spesa. E che negli ultimi mesi sperava di non dovere fare più i conti con gli stenti grazie all'accordo stretto con il fratello Carmelo e con la nipote di vendere solo il terreno di 2.500 metri quadrati che avrebbe acqui-



stato negli anni 90 da Cosimo ma senza farselo intestare. E questo - ha chiarito l'inchiesta condotta dal pm Carluccio con i carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana - sarebbe stato il primo motivo scatenante la furia omicida del fratello Cosimo.

A trasformare questo anziano in un assassino senza scrupoli e senza pietà - durante gli interrogatori ha riferito di avere ignorato l'implosione della

cognata di non ammazzarla, appena dopo avere centrato al collo il fratello Antonio - sarebbe stato il testamento firmato su un foglietto a quadretti dal fratello Angelo morto a maggio dell'anno scorso che avrebbe nominato Antonio unico erede della casa di famiglia e di 100mila euro in contanti. Foglietto spuntato a gennaio con l'effetto di escludere dalla suddivisione Cosimo e gli altri fratelli.

Anche Carmelo, considerato da Cosimo il regista di queste vicende e manovratore di Antonio. Solo ipotesi al momento. Dalla consulenza collegiale si attendono riscontri alla confessione di Cosimo. È difeso dall'avvocata Carmela Roma, Carmelo è assistito dall'avvocato Nicola Pepe, una sorella di Caterina Martucci dall'avvocato Francesco Sozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FARMACIE

Servizio pomeridiano e notturno (13.00-16.30 20.00-8.30)

Cannalire, BRINDISI corso Umberto 24

Rubino, via Appia 164 di turno

Carovigno Graziadei, via Adua 18

Ceglie Messapica Hermes, via S. Paolo Della Croce 55/57

Cellino S.Marco Leo, CELLINO L.go Regina Margherita 2

Cisternino Itria, via Roma 47

Fasano Salette, via Fratelli Rosselli 7

Francavilla Fontana Del Viale, v.le Lilla 26

Mesagne Rutigliano, v.le Indipendenza 150

Oria Musto, piazza Lorch 31

Ostuni Corsa, via Venezia 11

San Pietro Vernotico Galatola, via Brindisi 120

S.Vito dei Normanni Lorusso, p.zza Aldo Moro 2